

FIORENZUOLA - Amministratori locali insoddisfatti della risposta del presidente Errani

«Ospedale, nessuna certezza»

I sindaci chiedono alla Regione progetto e finanziamenti

Dopo la lettera arrivata il giorno di Santa Lucia dall'assessore regionale alla sanità Carlo Lusenti, nell'ultimo giorno del 2013 è arrivata la risposta del presidente della Regione Vasco Errani ai sindaci Gabriele Girometta (Cortemaggiore), Jonathan Papamarengi (Lugagnano), Marco Bricconi (Cadeo) e Fabio Callori (Caorso) e avevano chiesto certezze sui finanziamenti e sul futuro dell'ospedale di Fiorenzuola. I quattro sindaci esprimono però delusione di fronte alla risposta.

«Non ci danno nessuna certezza - protesta Girometta - La lettera, che non è così breve come la letterina scritta da Lusenti al sindaco di Fiorenzuola, è tuttavia sulla falsariga di quella. Ci ribadiscono che il corpo di fabbrica (blocco B) non è idoneo». Vi si legge per la precisione: «Gli esiti delle perizie portano all'incontrovertibile conclusione della inidoneità statica dell'edificio peraltro attestata dal comandante dei vigili del fuoco al direttore Ausl e al sindaco. Date queste premesse lo sgombero dell'edificio era inevitabile e la direzione generale Ausl - prosegue la missiva della Regione - ha pianificato tale operazione con il documento Piano per la messa in sicurezza illustrato e consegnato ai membri dell'ufficio di presidenza». «Riguardo la copertura finanziaria - prosegue la Regione - nella legge finanziaria regionale approvata sono stati previsti e vengono finanziati i fondi necessari». Ma Girometta fa osservare: «Questa dicitura è generica. I soldi vanno stanziati. L'intera risposta della Regione non è esaustiva, né sulla certezza dei finanziamenti, né sul futuro dell'ospedale, su cui ci si limita a dire tornerà quello di prima. Ma prima com'era l'ospedale? Veniva davvero valorizzato nella rete ospedaliera? Qui non c'è



FIORENZUOLA - L'ospedale vecchio. Sotto, da sinistra, i sindaci Girometta (Cortemaggiore), Papamarengi (Lugagnano), Bricconi (Cadeo) e Callori (Caorso)



uno straccio di progettualità, ma solo i soliti ritornelli. La gente si merita di più».

«Quello che adesso dobbiamo chiedere - aggiunge Papamarengi - è l'accordo di programma, uno stru-

mento previsto dal testo unico per gli enti locali, che diventa vincolante per la Regione. La disponibilità data per lo stanziamento di una cifra importante è un passo avanti, ma non va abbassata

la guardia: dobbiamo lavorare concretamente al progetto e alla valutazione dei tempi precisi».

«Risposte troppo vaghe» anche per Callori, che chiede «un progetto e stanziamenti precisi di spesa, con un capitolo di bilancio ad hoc, e intanto si deve implementare il servizio del 118 sul territorio».

Si dichiara «non soddisfatto» anche Bricconi: «Questa risposta è solo di tipo politico. Poco può garantirci sul futuro della questione. Finché non vedremo atti ufficiali che definiscono una cifra e la tipologia di intervento non saremo tranquilli. Siamo finalmente riusciti a far esporre con una presa di posizione non solo l'assessore, ma anche il presidente della Regione, ma io e gli altri sindaci firmatari non vogliamo far cadere la questione nell'oblio. Ci porremo come pungolo alla Regione perché si assuma un impegno di spesa sicuro e definito».

Donata Meneghelli

In via Scapuzzi sei posti letto per la riabilitazione dei pazienti

Fiorenzuola, dopo lo sgombero dell'ospedale

Sei posti letto per la riabilitazione di pazienti ospedalieri di Fiorenzuola (dove l'ospedale nel blocco vecchio è stato sottoposto a sgombero) sono stati ricavati al centro anziani che la Onlus Fondazione Verani Lucca gestisce nella città sull'Arda, accanto alla medicina di gruppo e ai mini alloggi con servizi. Questa piccola cittadella sanitaria, che si trova tra via Scapuzzi e via Battisti, è oggi - dopo il trasferimento a Piacenza di cinque reparti ospedalieri - il centro sanitario e assistenziale più grosso di Fiorenzuola. Vi lavorano infatti 130 persone, mentre gli ospiti sono 148. Da qualche settimana (dal 12 dicem-

bre, per la precisione) ci sono anche 6 posti letto dedicati per pazienti del distretto di Levante (Valdarda e Valnure) a carico del fondo sanitario e che per ora - spiega la direttrice del Verani, Claudia Ghisoni - sono già tutti occupati. I pazienti eleggibili (che possono occupare questi posti letto, ndr) sono prioritariamente quelli residenti nel distretto di Levante. Si tratta di anziani non autosufficienti o adulti con caratteristiche assimilabili a soggetti geriatrici, con elevata necessità di tutela assistenziale-sanitaria, che abbiano superato la fase acuta di patologia (curata in ospedale, al reparto di medicina ancora fun-

zionante, ndr) ma che ancora necessitano di una fase di continuità terapeutica e riabilitativa per il recupero globale, prima del rientro a domicilio».

Il tempo di ricovero nei sei posti letto del centro Verani Lucca può durare fino a trenta giorni. Finora i sei posti sono stati sempre occupati, anche con anziani che sono riusciti ad avere un quadro clinico stabilizzato entro una quindicina di giorni. I posti letto al Verani sono formalizzati con un protocollo operativo stipulato con l'azienda Usl che parla di «sei posti di ricovero temporaneo riabilitativo autorizzati a totale carico del fondo sanitario». In soldoni, significa che i 137 euro e 70 al giorno che vengono spesi per un paziente in ospedale, vengono versati al centro Verani (Fondazione senza alcun scopo di lucro).

d. men.

Il fratello: «Grazie a chi ci è stato vicino»



FIORENZUOLA - Il padre, un amico, il nonno e il fratello della giovane uccisa dal marito

Settantadue ore ininterrotte di preghiera per Balwinder

Il rito funebre nel tempio sikh di Paullo

I genitori di Balwinder Kaur - la giovane mamma indiana strangolata dal marito nel maggio 2012 - non ricorderanno più Fiorenzuola solo per l'omicidio della figlia, ma anche per la vicinanza dimostrata nella preghiera dalla locale comunità sikh, che a Paullo, alle porte della città, ha costruito il suo grande tempio, ma anche da tanti altri abitanti della Valdarda. Da venerdì a mezzogiorno e fino a domani alla stessa ora, qui si prega per Balwinder e quanti desiderano partecipare, anche se non di religione sikh, sono ben accolti.

Giorno e notte si tiene dunque una sorta di veglia funebre, con i familiari della defunta che per tre giorni interi vivono nel tempio, accanto a una stanza adibita a santuario. Sopra un altare fatto di cuscini è appoggiato il libro sacro dei sikh, scritto da dieci guru che si sono succeduti dal 1400 al 1700. Due sacerdoti recitano ininterrottamente le parole del libro. Per leggerlo tutto occorrono circa 72 ore e durante questo tempo, spiegano i fedeli di questa religione, lo spirito di Balwinder sarà riaccompagnato a Dio Creatore. Il suo corpo è stato cremato sette giorni fa in provincia di Parma e le sue ceneri (ora custodite dall'agenzia funebre) saranno portate in India dal padre Sohan Singh, dal nonno Kewal Singh e dalla mamma Kasmhir Kaur.

A Paullo, nei locali di una vecchia azienda agricola trasformata in tempio, ieri si è così pregato

per Balwinder, assassinata all'età di 27 anni, lasciando un figlio che oggi ne ha sei. «Non lo abbiamo portato con noi ai funerali - spiega il padre della donna uccisa - è rimasto a Borgo S. Lorenzo di Firenze, dove viviamo da anni. E' con mia figlia Kalwinder e con mia nuora. Gli abbiamo spiegato che venivamo a Fiorenzuola per prendere il nonno, che è stato ospite di cugini da quando siamo in attesa della riconsegna del corpo di Balwinder, che abbiamo aspettato un anno e mezzo, fino alla fine del processo». «In tutto questo tempo - aggiunge il fratello Jaswinder - abbiamo avuto accanto persone stupende come la signora Maria, proprietaria della casa dove abitava mia sorella a Baselica. Ci è sempre stata vicina. Grazie infinite al maresciallo Ercole Dallospedale, e ai servizi sociali di Fiorenzuola e di Borgo San Lorenzo, che seguono il figlio di Balwinder. Per lui venire qui avrebbe risvegliato troppi ricordi brutti. Gli abbiamo detto che doveva stare a San Lorenzo con mia moglie e con mia sorella per proteggerle, perché lui ora è l'ometto di casa». A infondere forza alla famiglia, oltre alla fede, è il capostipite Kewal. Ha 80 anni, non conosce l'italiano, ma sa parlare con gli occhi e con i gesti. E' molto rispettato, «perché gli anziani hanno la sapienza» spiega un cugino. «I vecchi vanno ascoltati. Il dono più grande che ci resta in questa vita sono la sapienza e l'amore».

d. m.

Appuntamenti fino al 12 gennaio. La Fondazione Verani Lucca ha deciso quest'anno di devolvere una cifra significativa al fondo parrocchiale di solidarietà

Così le feste di Natale al centro anziani Verani

Coro Folk, spettacoli, animazione e la visita degli Alpini che si rinnova da 25 anni

(men.) Un vecchio banco di scuola arrivato dall'ex asilo Lucca ed accanto una lavagna in ardesia, tra le ultime «scartate» delle elementari, ed alcune renne natalizie fatte di cartone. Ecco la composizione che accoglie i visitatori nell'atrio del centro anziani della Fondazione Verani Lucca, dove ogni giorno vivono circa 300 persone, tra ospiti e dipendenti, queste ultime in stragrande maggioranza donne. Nei giorni delle festività natalizie, tuttavia, i valdardesi che frequentano il Verani Lucca sono molti di più, per i tanti eventi organizzati.

Si è iniziato quest'anno con la giornata di Santa Lucia, che ha visto la recita di poesie e sketch in dialetto, con l'avvocato Anna Botti affiancata dal cavalier Marchini di Piacenza. Il 21 dicembre è stata celebrata nella cappella del Verani, la messa del ricordo, per i benefattori e per le dipendenti scomparse. La messa è stata animata dal Coro Lute diretto da Renata Molinari che tornerà domenica, 12 gennaio, alle ore 15,30 al centro anziani per dirigere il coro Folk e chiudere così il calendario natalizio. Per lo spettacolo degli auguri al Verani quest'anno è stata scelta la commedia «Nel salotto di Barbarella»,



parodia dell'Uomini e donne televisivo, messa in scena dalla compagnia Le Stagnotte. Ai mini alloggi per anziani si erano sono esibiti, nel giorno di Natale, i musicisti Marcello e Paola dei Freetones.

Molto attesa è la visita degli Alpini che si rinnova da ben 25 anni e alla quale, negli ultimi anni, si sono aggiunti i bambini della scuola primaria. Le penne nere hanno fatto visita al centro portando cesti alimentari oltre a tre lettori cd e dvd che vengono utilizzati nelle attività di animazione con gli anziani. Per la prima volta ha fatto il suo ingresso all'e-

vento fiorenzuolano il nuovo presidente della sezione Ana di Piacenza Roberto Lupi, affiancato dal capogruppo locale Alberto Mezzadri, dal tenente Franco Meneghelli, da altre penne nere e dalle autorità religiose, civili e militari: il parroco monsignor Gianni Vincini, il sindaco Giovanni Compiani, il vicesindaco Giuseppe Brusamonti, il maresciallo Ercole Dallospedale. I bimbi guidati dalla maestra Anna Maria Russo hanno donato bellissimi canti («Il sogno dei bambini») e strumenti musicali fatti con materiali di recupero. Materiali e oggetti riciclati so-

no stati portati a nuova vita grazie alla creatività di Letizia Sozzi, coordinatrice delle attività di animazione del centro, che ha coinvolto anche gli anziani durante le terapie occupazionali, nella creazione di decorazioni natalizie con oggetti di uso quotidiano. Bellissimo l'albero di Natale sulla cui sommità spicca il cappello degli alpini e dove alle tradizionali palle di natale si sostituiscono oggetti di uso domestico. Letizia ha saputo davvero rendere ancor più «caldo» e colorato, un ambiente che è accogliente tutti i giorni dell'anno. Una visita vale la pena, entro il 12 gennaio, giorno in cui si chiudono al Verani le manifestazioni natalizie. In ogni angolo c'è una sorpresa. La Fondazione Verani Lucca, una Onlus il cui cda presta la sua opera a titolo gratuito, ha deciso quest'anno di devolvere una cifra significativa al fondo parrocchiale di solidarietà: il presidente della Fondazione Francesco Boscarelli, in accordo con la direttrice Claudia Ghisoni e con tutto il personale, ha scelto di impiegare i 500 euro normalmente usati per i regali ai dipendenti, per rimpinguare il fondo sociale a cui stanno attingendo tante famiglie in difficoltà, per bollette e affitti.

L'albero di Natale con il cappello degli alpini; nella foto a sinistra: la direttrice Claudia Ghisoni, la coordinatrice dell'animazione Letizia Sozzi e la dipendente Lucia Bersani nell'atrio decorato (foto Meneghelli)



RESIDENZA PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI a Castell'Arquato

**5 OSPITI
CAMERE SINGOLE CON BAGNO
AMBIENTE CONFORTEVOLE
IMMERSO NEL VERDE
PREZZI CONTENUTI
339/7730630
NUOVA STRUTTURA
ANCHE A CORTEMAGGIORE**